

D. - SAGGI E CONTRIBUTI

1. Prolusione al Convegno di studio in onore di Vittorio Niccoli di M. Grillenzoni.
2. « L'insegnamento di Vittorio Niccoli al Politecnico di Milano » di A. Gabba.
3. « Riconsegna di bene affittato » di P. L. Pini.
4. « Nuovi contributi alla teoria delle stime » di A. Serpieri.
5. « L'uso del territorio nei rapporti città-campagna: situazione attuale e tendenze » di U. Sorbi.

1. PROLUZIONE AL CONVEGNO DI STUDIO IN ONORE DI VITTORIO NICCOLI

MAURIZIO GRILLENZONI *

In una società che cambia rapidamente, determinando fenomeni di obsolescenza per beni e valori economici che appena ieri costituivano una base di riferimento certa per orientare scelte future e comportamenti durevoli nel tempo, in questa società - dicevo - informaticamente orientata verso l'innovazione tecnologica è meritorio rievocare il passato celebrando le personalità più illustri, facendo rivivere attraverso le loro opere i valori etici e le iniziative operative che hanno contrassegnato il passaggio dal periodo « fisiocratico » a quello della « rivoluzione » industriale.

Giunge puntuale, in questa ottica, la celebrazione che l'odierno Convegno di studio dedica alla figura di Vittorio Niccoli, su iniziativa dell'Amministrazione comunale di Castelfiorentino, dove ebbe i natali nel 1859.

Iniziativa in tanto meritoria in quanto detta Amministrazione non si è limitata a promuovere univocamente l'incontro, ma a ricercare il patrocinio di qualificate istituzioni quali:

- la Società Storica della Valdelsa;
- la Cassa Rurale ed Artigiana di Cambiano di Castelfiorentino;

* Prof. ordinario di Estimo Rurale nell'Università di Bologna e Presidente del Ce.S.E.T.

Lo scritto che qui si riporta come il successivo di A. Gabba sono stati presentati al Convegno che fu tenuto a Castelfiorentino (Fi) il 10-4-1986 e al quale presero parte anche molti studiosi e soci del Ce.S.E.T.

Essendo in forse la pubblicazione degli Atti ci è sembrato opportuno portare a conoscenza questi due lavori nei quali sono tracciati in modo ammirevole la figura e il contributo scientifico del Niccoli specie nel settore estimativo.

— il Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale, che ha sede legale a Firenze.

In verità una figura poliedrica quale quella di Vittorio Niccoli meritava il coinvolgimento di competenze diverse, per inquadrarne compiutamente sotto il profilo storico, economico ed estimativo la Sua copiosa e multiforme produzione scientifica, nonché la Sua non meno attiva partecipazione di cittadino alla amministrazione della « res-pubblica » ed alla promozione di varie istituzioni locali.

Fu infatti consigliere e amministratore del comune di Castelfiorentino, promotore e collaboratore fecondo della Società Storica della Valdelsa e della sua rivista; fondatore infine della Cassa Rurale e della Società di mutuo concorso di Cambiano.

Chi mi ha preceduto questa mattina nell'apertura dei lavori ha già tratteggiato degnamente la figura di Vittorio Niccoli a tale riguardo e, di conseguenza, non indulgerò ulteriormente su tali aspetti.

* * *

Ciò premesso, ritengo che il compito precipuo affidato a chi Vi parla sia propriamente quello di inquadrare la figura del Niccoli come studioso, nell'epoca storica in cui visse, presentando conseguentemente le relazioni di base sulle quali si articolerà l'odierno convegno.

È un compito che ho accolto con entusiasmo, ma al tempo stesso con un certo senso di imbarazzo. Pur essendo la mia famiglia di estrazione rurale ed io allievo della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna che mi ha chiamato — oltre un decennio addietro — a ricoprire una delle cattedre di Estimo Rurale e Contabilità, rappresento in questa sede il Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale di Firenze, che dal 1982 mi ha eletto Presidente del relativo Comitato scientifico. Nell'ambito del quale vi sono illustri studiosi fiorentini e toscani, che senz'altro meglio di me avrebbero potuto portare una voce altrettanto competente ma, localmente, più qualificata ed appassionata.

Devo alla Loro benevolenza e cortese insistenza se non ho derogato, in questa piacevole circostanza, ai miei uffici di Presidente del Centro Studi dianzi nominato. Centro che, tra le molteplici attività scientifico-culturali, annovera la pubblicazione di un Bollettino, dove sistematicamente è presente dal 1978 una interessante rubrica sulla storiografia dell'Estimo, avviata — se non erro — dal Chiarissimo collega ed amico, Professor Ugo Sorbi.

Orbene, tale rubrica si è andata arricchendo di vari contributi originali, tra i quali merita di essere citata la riproduzione parziale (nel 1979-80) del noto saggio bibliografico del Niccoli sugli studi estimativi dei secoli pregressi.

Sugli aspetti storici, metodologici e bibliografici dell'Estimo nell'opera di Vittorio Niccoli riferirà dettagliatamente la relazione programmata

per il primo pomeriggio e curata, con competenza, dal collega Professor Sebastiano Di Fazio dell'Università di Catania, particolarmente incline a tale tipo di studi retrospettivi.

Vittorio Niccoli non fu soltanto uno studioso dell'Estimo « Fu – per significarne la personalità con le parole efficaci di Mario Bandini, un Maestro dell'Economia e Politica Agraria – un enciclopedico, profondo conoscitore dell'economia come dell'ingegneria agraria. Egli non sviluppò molto i concetti teorici, ma fu un tenace ricercatore di dati concreti ed un acuto studioso di problemi singoli contribuendo così grandemente allo sviluppo delle nostre conoscenze ».

È sufficiente scorrere la bibliografia raccolta a cura del prof. Francesco Malacarne e dal dott. Gian Luigi Corinto (che dovrebbe darne opportuna comunicazione nel pomeriggio) per avere conferma del giudizio espresso dal Bandini nel suo trattato di Politica Agraria del 1945.

In verità l'osservazione scientifica del Niccoli spaziò nell'ambito dell'economia rurale del Suo tempo, occupandosi di costruzioni rurali, di macchine agricole, di governo delle acque, di tecnica agronomica e di zootecnica. Fu, il Suo periodo, particolarmente interessante per l'agricoltura toscana che, nella seconda metà dell'800, ci offerse fulgidi esempi di razionali sistemazioni fondiari e di oculate gestioni aziendali fondate sul rapporto contrattuale della mezzadria. Su tale inquadramento storico riferirà, tra breve, il Professor Carlo Pazzagli dell'Università di Siena, con argomentazioni che sono certo susciteranno il più vivo interesse e, fors'anche, stimolanti interventi in sede di dibattito.

Concluderà le relazioni, nel pomeriggio, il Professor Zeffiro Ciuffoletti dell'Università di Firenze su un tema che ritengo stia particolarmente a cuore ai cittadini di Castelfiorentino: « Vittorio Niccoli e la cooperazione in campo agricolo: le casse rurali ».

Fu senza dubbio, questo, il contributo con il quale il Niccoli sancì la Sua vita operosa, che diede frutti non solo di meditata dottrina, ma anche di notevole apertura alle esigenze del mondo rurale.

Mi sia consentito terminare questa prolusione, sottolineando che con il Niccoli si chiude il ciclo della vecchia scuola estimativa italiana, ma a Lui toccò – sono parole « saccheggiate » all'amico Di Fazio – « il privilegio di spargere, su terra fecondissima, il germe per l'inizio di un nuovo ciclo ». Al Suo insegnamento presso la Scuola Superiore di Agricoltura di Milano subentrò infatti Arrigo Serpieri che, emiliano di nascita, divenne fiorentino d'adozione e Maestro insuperato di Economia Agraria ed Estimo per tutti noi.

Resumé

Le discours inaugural de Maurizio Grillenzoni est dédié à la présentation de la figure de Vittorio Niccoli à un Congrès organisé par la municipalité de Castelfiorentino, où il naissait en 1859.

Sa préparation encyclopédique est mise en évidence dans la période historique pendant laquelle la doctrine économique consistant dans l'estimation des biens fonciers s'est transformée d'une base empirique à une méthode scientifique d'évaluation.

Summary

The inaugural speech by Maurizio Grillenzoni is devoted to present the Vittorio Niccoli personality in a Congress promoted by the local Authority of Castelfiorentino, where he was born in 1859.

His pluridisciplinary background is focused within the historical period during which the appraisal matter changed from an empirical approach to a scientific method of evaluation.